GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 2 DICEMBRE — NUM 283

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma......................... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 34, piano 1°.

Col 1° gennaio 1883 — cessando il contratto colla Ditta Eredi Botta — la stampa, la pubblicazione e l'amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia** vengono assunte dalla tipografia aperta a cura del Ministero dell'Interno, in **via delle Mantellate, num. 7.**

Le domande pertanto e i vaglia, sia per *l'associazione* alla **Gazzetta Ufficiale** che per *annunzi giudiziari* ed *inserzioni* in quella o nel *Foglio di annunzi della Provincia di Roma,* ed ogni altra qualsiasi riferentesi al nuovo anno **1883**, debbono essere indirizzate ed inviate **esclusivamente** alla

Tipografia in via delle Mantellate, n. 7 – Roma

Per tutto ciò che riguarda associazioni ed inserzioni di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per numeri arretrati della GAZZETTA UFFICIALE e liquidazione dei conti degli anni 1865 a tutto il 1882 dovrà corrispondersi direttamente ed esclusivamente coll'attuale Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia presso la Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, num. 5.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo l'annunzio del risultamento della votazione fattasi per la nomina di un commissario presso l'Amministrazione del Fondo per il culto, in seguito alla quale si procedette al ballottaggio fra i deputati Ercole e Nocito, fu svolta dal deputato Crispi la sua proposta di legge per la esenzione da tassa della tombola pel soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni. Essa, non dissentendo il Ministro delle Finanze, venne presa in considerazione.

Fu poi approvato l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona, di cui diede lettura il relatore Martini Ferdinando, e furono convalidate le seguenti elezioni incontestate:

Bologna 1°: Marescalchi, Zanolini, Ceneri, Lugli, Minghetti.

Como 2°: Merzario, Polti, Prinetti, Vigoni.

Siena: Chigi-Fondadari, Mocenni, Luchini Odoardo, Barazzuoli.

Cosenza 2°: Alimena, Sprovieri, Fazio Luigi, Acquaviva, Pace.

Bologna 2°: Inviti, Codronchi, Berti Lodovico.

Cosenza 1°: Miceli, Baracco Luigi, Del Giudice, Morelli, Vetere.

Chieti 1°: Melchiorre, Mezzanotte, Raffaele, Baiocco.

Salerno 2°: Alario, Spirito.

Grosseto: Ferrini.

Arezzo: Tommasi-Crudeli, Guillichini, Severi, Diligenti, Martini G. Battista.

Torino 3°: Berti Domenico, Chiapusso, Morra.

Avellino 1°: Napodano, Mancini, Capozzi, Di Marzo, Capone.

Alessandria 3°: Martinotti, Valeggia, Roberti.

Lucca: Mordini, Martini Ferdinando, Luporini, Giovannini, Pierotti.

Milano 2°: Canzi, Gallotti, Mussi, Bianchi, Borromeo.

Palermo 1°: Crispi, Morana, Caminneci, Cuccia, Indelicato.

Firenze 2°: Monzani, Serristori.

Perugia 1°: Faina Zeffirino, Franchetti, Faina Eugenio, Dari, Fabbri.

Palermo 2°: Figlia, Finocchiaro-Aprile.

Pavia 2°: Cairoli, Valsecchi, Arnaboldi-Cazzaniga.

Lecce 3°: Romano Giuseppe, Zuccari Giovanni, Bardoscia.

Roma 2°: Garibaldi, Ferri, Giovagnoli, Baccelli Augusto.

Verona 2°: Borghi, Minghetti, Caperle.

Cuneo 4°: Basteris, Delvecchio, Garelli.

Annunziata quindi una interrogazione del deputato Tommasi-Crudeli al Ministro dell'Interno sulle condizioni della colonia penitenziaria delle Tre Fontane, i deputati Plebano e Luzzatti svolsero le interrogazioni da essi dirette al Ministro delle Finanze intorno ad una recente circolare relativa all'applicazione della legge sul dazio di consumo alle Società

cooperative degli operai. Il Ministro rispose dando ragione della circolare e promettendo del resto di riesaminare la questione.

Vennero infine presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici i disegni di legge che seguono:

Derivazione delle acque pubbliche e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche;

Modificazione del titolo IV, *Porti, spiaggie e fari*, della legge citata;

Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge medesima;

Servizio telegrafico;

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Ricordi Emilio, industriale.
Zeano Prospero, id.
Zaffiro Isacco, id.
Magnanini ing. Francesco, direttore della Scuola d'arte applicata all'industria in Suzzara.
Mondini Ferdinardo, capo sconto nel Banco di Sicilia.
Vanzetti ing. Augusto.
Ranco Andrea, direttore della ferrovia Novi-Ovada.
Trevisani conte Vittore.
Rusconi Giuseppe, presidente del Comizio agrario di Breno.
Divizia Gio. Battista, professore nella Scuola commerciale di Girgenti.
Carunchio Felice, agente del collocamento presso il Banco di Napoli.
Ambrosetti Vincenzo, agricoltore ed industriale.
Campanella Paolo, tesoriere della Cassa di risparmio di Torino.
Dall'Orso Salvatore, commerciante.
Capello Vincenzo, industriale.
Biglino Luigi, segretario della Società « Riunione adriatica di sicurtà. »
Bacci Luigi, agricoltore.
Astori Felice.
Butti Annibale, ragioniere.
Cianfanelli Pasquale, agricoltore.
Agnetti Terenzio, id.
Stelluti-Scala conte avv. Enrico.
Ponzone Enrico.
De Giuli Pietro, agricoltore.
Galli dott. Vitaliano.
Burrelli dott. Giovanni.
Costa Benedetto.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1078** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 3 ottobre 1882 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, *interim* del Tesoro, per l'Amministrazione dello Stato, e la Provincia di Bologna, rappresentata dal cav. avv. Paolo Silvani, deputato provinciale, per la concessione alla Provincia medesima della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Bologna per Budrio a Porto Maggiore, con una diramazione da Trebbo per Medicina e Massalombarda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Bologna per Budrio a Porto Maggiore, con una diramazione da Trebbo per Medicina e Massalombarda.

L'anno del Signore milleottocentottantadue, addì tre del mese di ottobre, in Roma,

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Baccarini Alfredo, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Magliani Agostino, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e la Provincia di Bologna, rappresentata dal signor cavaliere avvocato Paolo Silvani, *quondam* avvocato Antonio, deputato provinciale, giusta procura in data 22 settembre 1882, rogata Aldini, Regio notaio esercente nel distretto notarile di Bologna,

Si è convenuto, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Provincia di Bologna la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Bologna per Budrio a Porto Maggiore con una diramazione da Trebbo per Medicina a Massalombarda che la Provincia suddetta si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª) e della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 26 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente

convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il numero II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intiera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 4,445,943 18, compreso il materiale mobile nella misura di 6/10 calcolati a parte delle spese di costruzione sul costo totale di lire 7,372,788 12, corrispondente a lire 84,520 43 (linea Bologna-Budrio-Porto Maggiore) e lire 75,957 46 (diramazione Trebbo-Medicina-Massalombarda) per ogni chilometro da costruirsi, giusta i progetti 22 ottobre 1881, 20 dicembre detto anno, e relazione supplementare 20 aprile 1882, approvati dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici col voto del 6 maggio 1882, n. 1145.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dell'esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato, e dei decimi della Provincia ed Enti interessati coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 7,372,788 12 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta nel detto *forfait* purchè non sia oltrepassato il limite di lire 4,445,943 18 come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque luogo e tempo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questa risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 4,445,943 18 come sopra fissata per la esecuzione della linea secondo il tipo n. 3 delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato, salvo il risultato di detta liquidazione, sarà fatto in sette anni a decorrere dal 1892 perchè così d'accordo convenuto, ed in sette rate annue senza interessi come segue:

1892	L. 200,000	»
1893	» 400,000	»
1894	» 600,000	»
1895	» 600,000	»
1896	» 800,000	»
1897	» 800,000	»
1898	» 1,045,943	18

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante la Provincia di Bologna
PAOLO SILVANI.

GIANATTI GIO. VINCENZO, test.
FALANGOLA ETTORE, test.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

INSERZIONE N. 1.

Procura e Delegazione fatta dalla Deputazione provinciale di Bologna nel signor cavalier avvocato Paolo Silvani altro dei deputati.

Repertorio n. 718-208.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentottantadue (1882), questo giorno di venerdì ventidue (22) del mese di settembre, in Bologna, nel Palazzo comunale, e nella residenza della Eccelsa Deputazione provinciale in Prefettura, in una sala che ha lume da un cortile pensile che guarda a levante,

Avanti di me Luigi Aldini, notaro, residente in Bologna, inscritto presso questo Consiglio notarile, ed alla presenza dei sotto firmati testimoni noti ed idonei a norma di legge,

Sonosi personalmente costituiti gl'illustrissimi signori commendatore Efisio Salaris fu Sebastiano, Regio prefetto di Bologna;

Cavaliere Alessandro Sassoli fu Antonio, nato a San Giovanni;

Cavaliere Alessandro Maccaferri fu Luigi;

Avvocato Giuseppe Pedrazzi del vivo Gioan Battista;

Cavaliere Alfonso Audinot del fu senatore Rodolfo, e cavaliere Antonio Bernardi fu Paolo, nati a Bologna, componenti la maggior parte della Deputazione provinciale, persone tutte a me cognite, possidenti, domiciliate ed abitanti in Bologna.

I quali coll'atto presente ed in detta loro rappresentanza, spontaneamente in nome della provincia di Bologna, ed in seguito del mandato e delle facoltà alla Deputazione conferite dal Consiglio provinciale con deliberazione delli venti (20) settembre 1881 (milleottocentottantuno) e diciotto (18) marzo 1882 (milleottocentottantadue), nonchè delle deliberazioni prese da essa Deputazione i giorni tredici e quindici (13 e 15) corrente,

Dichiarano di aver nominato e di nominare a suo rappresentante, speciale mandatario, l'eccellentissimo signor cavaliere avvocato Paolo Silvani, *quondam* consultore avvocato Antonio, deputato provinciale,

A stipulare colle Eccellenze Loro il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro delle Finanze del Regno l'atto di concessione alla Provincia di Bologna per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Bologna-Trebbo-Porto Maggiore e Trebbo-Massalombarda, giusta i progetti fatti compilare da essa Provincia al signor ingegnere Ulisse Minarelli, stati approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

E ciò sotto l'osservanza tanto delle disposizioni stabilite dalle leggi ventinove (29) luglio 1879 (milleottocentosettantanove), numero 5002 (cinquemiladue) (Serie 2ª), e cinque (5) giugno 1881 (milleottocentottantuno), n. 240 (duecentoquaranta) (Serie 3ª), sulle ferrovie complementari, quanto delle norme generali della legge sui lavori pubblici venti (20) marzo 1865 (milleottocento-

sessantacinque), allegato *F*, e dei regolamenti conseguenti, nonchè degli articoli speciali che saranno col Governo concordati.

Munendo l'atto presente di tutte le facoltà e poteri competenti alla Deputazione stessa, che siano necessari alla conclusione e stipulazione del predetto contratto di concessione.

Sotto promessa di avere per valido, rato, fermo e legale l'operato del sopradetto deputato mandatario e delegato vincolante l'Amministrazione provinciale presente e successori in conformità di legge.

Su di che io notaio richiesto ho rogato il presente che rilascio in originale, da me scritto in un foglio col bollo da lire 2 40, in pagine 3, e per la sua pubblicazione letto nel sopradescritto luogo e camera, alla presenza delli signori Gaspare Piccinini vivo Luigi, e Luigi Franceschini vivo Gaspare, ambi impiegati, nati, domiciliati ed abitanti in Bologna, testimoni come sopra noti ed idonei a norma di legge.

In conferma di ciò li sullodati signori costituenti la Deputazione provinciale di Bologna firmano il presente atto, che viene da essi approvato, colli detti testimoni e me notaro come segue:

E. Salaris,
Alessandro Sassoli,
Giuseppe Pedrazzi,
Alfonso Audinot,
Antonio Bernardi,
Alessandro Maccaferri,
Gaspare Piccinini, *testimonio*,
Luigi Franceschini, *testimonio*,
Luigi Aldini del fu dott. Raffaello, notaro, residente in Bologna, rogato.

In fede, rilascio il presente atto in originale al signor cavaliere mandatario.

Tribunale civile di Bologna,

Visto per la legalizzazione della firma del notaio signor dottore Luigi Aldini.

Bologna, 22 settembre 1882.

Il Presidente
C. Pradelli.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Bologna per Budrio e Porto Maggiore con diramazione da Trebbo per Medicina e Massalombarda.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Bologna per Budrio e Porto Maggiore con diramazione da Trebbo per Medicina e Massalombarda, secondo i progetti di massima redatti dall'ingegnere Ulisse Minarelli, in data 20 ottobre e 20 dicembre 1881, e relazione supplementare 20 aprile 1882, approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 6 maggio 1882, n. 1145.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di sei (6) anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè entro detto termine l'intiera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo III delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo eseguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della strada sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni di acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45, a meno che, per circostanze eccezionali, il prefetto, sentito l'ufficio del genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili sarà di metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate, e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il suo percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Bologna, Sant'Egidio, Cà dell'Orbo, Castenaso, Trebbo, Budrio, Mazzolara, Guarda dei Caseni, Molinella, Traghetto, Censandolo, Ferrarese, Porto Maggiore, Villa Fontana, Medicina, Sesto Imolese, Massalombarda.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

TITOLO II.
Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la Provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convoglio ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni fino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quelle costrutte dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà alla Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra i suoi uffici, posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici, posti in località dove esistono uffici del Governo anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il cinquanta per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il novanta per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nella cassa dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche l'ammontare intiero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie, che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza dalla concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dell'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota dà esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degl'impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

Il Rappresentante la Provincia di Bologna
Paolo Silvani.

Gianatti Gio. Vincenzo, test.
Falangola Ettore, test.

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. Frigeri.

Il Num. **1096** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, numero 3706 (Serie 2a);

Veduti i pareri dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto;

Veduto l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione della legge sulla pesca, per la parte riguardante la pesca marittima.

Art. 2. Il regolamento anzidetto avrà esecuzione dal dì 1° dicembre 1882, e da quel giorno cesseranno di aver vigore le disposizioni riguardanti la pesca marittima contenute nel regolamento approvato con R. decreto del 13 giugno 1880, num. 5482 (Serie 2a).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1882.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

(Il **Regolamento** *sarà pubblicato nel prossimo numero).*

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Congedo assoluto dei militari nati nel 1843.

Nel giorno 31 dicembre 1882 saranno congedati in modo assoluto tutti i militari sia di 1a che di 2a e di 3a categoria, a qualunque classe siano dessi ascritti, i quali risultino nati nell'anno 1843, salvo però il disposto del § 809 del regolamento sul reclutamento.

Roma, 1° dicembre 1882.

(*Si pregano i vari giornali di riprodurre la presente notificazione*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 16 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla decimasettima annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore della già Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), del capitale nominale di lire 500 (unitarie) e di lire 2500 (quintuple), il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'articolo 3 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2a).

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 1240 sul totale delle 122190 ancora vigenti, per la complessiva rendita 6 per cento di lire 37,200, corrispondente al capitale nominale di lire 620,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, 1° dicembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che durante la già comunicata interruzione del cavo sottomarino tra le isole di Giamaica e di Portorico, le tasse per Portorico e destinazioni al di là sono ridotte di lire 3 80 per ciascuna parola.

Roma, 30 novembre 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che durante l'interruzione dei cavi fra le isole di Giamaica e di Portorico, i telegrammi vengono inoltrati per mezzo di battelli partenti da Santiago o da Giamaica nei giorni 4, 9, 14, 16, 24 e 25 d'ogni mese, e rispediti per telegrafo dall'ufficio più prossimo, e che la diminuzione delle tasse precedentemente annunziata è di lire 3 85, anzichè di lire 3 80 per ciascuna parola.

Roma, 1° dicembre 1882.

Avviso.

Il 1° corrente mese in Carini, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° dicembre 1882.

CORTE D'APPELLO DEGLI ABRUZZI

Il Primo Presidente della Corte d'appello degli Abruzzi,

Visti gli articoli 3 e 40 del regolamento per le cancellerie giudiziarie, approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, e la tabella annessa,

Decreta:

Nel giorno 28 dicembre 1882, presso le Commissioni dei Tribunali di Aquila, Avezzano, Chieti, Lanciano, Solmona e Teramo, si terranno gli esami di alunni di cancelleria per ventidue posti vacanti.

Gli aspiranti dovranno presentare le rispettive domande, corredate dai documenti richiesti dall'art. 2 dell'anzidetto regolamento, ai presidenti di quei Tribunali sino a tutto il giorno 5 del mese suddetto.

Dato in Aquila, addì 24 novembre 1882.

Pel Primo Presidente: Comm. T. DE LECTIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ricevendo la deputazione del Comitato del Madagascar, lord Granville ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori! La presenza della vostra deputazione mi sembra un fatto di una importanza che non può contestarsi da chiunque si trovi in una posizione ufficiale, non solo in ragione del numero, ma del carattere rappresentativo di questa deputazione. Io scorgo infatti tra voi un numero grandissimo di membri della Camera dei comuni.

« Mi sembra tuttavia che la vostra deputazione non si componga esclusivamente di coloro che in detta Camera siedono dalla parte del governo. La maggioranza di voi si tiene lontana dalla politica, e non s'interessa a questa questione che per altri motivi.

« Credo di potere ammettere come una verità generalmente qui riconosciuta, che non conviene al nostro paese di mischiarsi agli affari delle altre nazioni, fuori del caso che si tratti seriamente del nostro onore. Non è dover nostro di fare la polizia del mondo intero, e, secondo quanto venne rimarcato nelle parole qui poco stante pronunziate, noi dobbiamo mantenere le più cordiali relazioni di amicizia col nostro grande e potente vicino dell'altra sponda del canale.

« Convengo tuttavia che le ragioni che vi hanno qui condotti sono affatto diverse, e che voi avete degli speciali motivi per stimolare il governo di S. M. ad ottenere uno scioglimento soddisfacente di questa questione pendente tra l'Inghilterra e la Francia. L'Inghilterra si è seriamente occupata del Madagascar fino dal 1867, all'epoca in cui essa stipulò un trattato con Radama, re degli Hovas, riguardo alla tratta dei negri.

« Giudico inutile farvi la storia degli incidenti relativi alla Francia, al Madagascar, a noi medesimi, durante gli anni che trascorsero da allora in poi. Soltanto dico che in molte circostanze Francia e Inghilterra hanno proceduto assolutamente d'accordo, e non mi consta che ci sia mai stata fra i due paesi alcuna interruzione delle relazioni amichevoli.

" Nel 1850 lord Palmerston ha riconosciuto il diritto della Francia al possesso di Nossi-Bè. Nel 1853-1854 vi fu tra i due governi una discussione che terminò con un accordo in questo senso: che nessuna delle due potenze opererebbe nel Madagascar senza avere consultata l'altra. Questo accordo venne più tardi riconosciuto. Nel 1858, 1859, 1862 e 1863 furono date le assicurazioni più cordiali.

" È certo che da alcuni anni le relazioni tra la Francia ed il Madagascar furono estremamente tese. Non posso parlare di questo affare con conoscenza ufficiale; ma quello che ho saputo per mezzo delle comunicazioni di lord Lyons e da altre sorgenti è che i punti contestati presentemente tra la Francia ed il Madagascar sono tre.

" Prima vengono i reclami individuali dei sudditi francesi. Poi viene la domanda della Francia che i suoi cittadini possano comperare e possedere terre nell'isola. E in terzo luogo la Francia chiede di esercitare il protettorato sopra una parte considerevole del Madagascar.

" Se pur fosse desiderabile, mi sarebbe impossibile di esprimere una opinione circa i reclami individuali dei sudditi francesi. Quanto al diritto di acquistare terre nel Madagascar, le autorità di quell'isola hanno costantemente preteso che le loro leggi si oppongono assolutamente ad una tale richiesta, e ciò sebbene l'Inghilterra e la Francia, la Francia principalmente, pretendano di avere conchiuso un trattato che autorizzava i loro sudditi ad acquistare terre nell'isola di Madagascar.

" Quanto al protettorato che la Francia vuole imporre a una parte considerevole dell'isola, tutto ciò che posso dire, stando alle informazioni che ho raccolte finora, è che non conosco la esistenza di trattati i quali conferiscano alla Francia un tale diritto.

" Voi sapete che un'ambasciata malgascia si è trattenuta per alquanti giorni a Parigi. La missione di questi ambasciatori fu bruscamente interrotta, ed essi sono giunti a Londra. Sebbene io non abbia ricevuta da loro alcuna comunicazione, mi si è detto, senza che di ciò mi consti positivamente, che essi sono ufficialmente accreditati presso la regina. Il ricevimento ufficiale o particolare che io farò loro dipende da quest'ultimo fatto.

" Oso pensare che considerando gli elementi di questa ambasciata, voi signori comprenderete facilmente che io mi astenga dal dire una parola che possa venire interpretata come una mancanza, sia pure leggerissima, di riguardo verso il governo francese. Penso del pari che si ammetterà che io non ho il diritto di dire qualsiasi cosa che potesse costringere il governo a seguire una politica particolare, o intralciare la nostra politica di azione.

" Riflettendo che queste sono le vedute della deputazione, vi ringrazio della vostra visita e vi sono riconoscente del modo circospetto con cui avete desiderato che fossero determinati i fatti che tanto vi premono. "

Il corrispondente a Londra del *Temps* di Parigi dà come cosa certa l'esistenza di una convenzione, conchiusa ancora ai tempi d'Ismail pascià, tra l'Inghilterra e l'Egitto, ma tenuta fino ad ora gelosamente segreta.

Con questa convenzione l'Inghilterra riconosce all'Egitto il diritto di possesso del litorale del mar Rosso sulla costa occidentale, fino al capo Guardafou, cioè a dire di là di Bab-el-Mandeb e della baia di Tajurah.

L'Egitto, da parte sua, rinunzia a qualunque azione di là di questo capo, tanto per mare che per terra, e riconosce inoltre la sovranità dell'iman di Zanzibar sulla costa che si estende dal capo Guardafou a Zanzibar.

Qualche mese dopo conclusa questa convenzione il governo britannico ha esteso il suo protettorato sull'imanato di Zanzibar, accordando all'iman un assegno annuo di 100 mila sterline, col pretesto di indennizzarlo per la rinunzia alla tratta dei negri che era il cespite principale delle rendite del suo Stato.

" Questa convenzione, prosegue il corrispondente del *Temps*, di cui il governo britannico potrebbe prevalersi, corrispondeva al disegno concepito da lord Beaconsfield di fare del bacino arabico una dipendenza od un annesso del bacino indiano

" Il ministro Gladstone, tende evidentemente a recare ad atto il piano del suo predecessore. E ciò spiega il malcontento che suscita la pretesa della Francia relativamente al Madagascar. "

Lo *Standard* dice che il commercio dell'Inghilterra col Madagascar è quattro volte più considerevole di quello della Francia.

Le relazioni dell'Inghilterra con Natal, la colonia del Capo e l'isola Maurizio, rendono lo stabilirsi di una nazione rivale a Madagascar una questione di un'importanza grandissima per l'Inghilterra.

Al popolo inglese preme l'indipendenza del Madagascar; ed esso non tollererà che venga violata.

Si scrive da Vienna al *Times* che la voce relativa alla riunione di una conferenza di ambasciatori per risolvere la questione d'Egitto viene accolta con riserva nei circoli diplomatici di Vienna. Una conferenza che si riunisse per questa questione, prima che i due Stati più interessati si siano accordati, implicherebbe, da parte delle potenze, l'abbandono dell'astensione che hanno osservata fino ad ora.

Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* afferma, dal canto suo, di aver saputo da fonte attendibile, che se la Russia e la Francia proponessero la riunione di una conferenza per discutere la questione egiziana, la Germania non appoggerebbe questa proposta.

L'*Indépendance Belge* afferma che nell'ultimo consiglio dei ministri tenuto a Parigi si sono esaminati e discussi principalmente i documenti diplomatici relativi alla sistemazione della questione egiziana. L'Inghilterra avrebbe ufficialmente manifestata la sua intenzione di sopprimere il controllo a due, dichiarandosi però pronta a dare dei compensi alla Francia. Il gabinetto inglese avrebbe invitato la Francia a far conoscere quali compensi essa desiderava, ma il signor Duclerc, che fu sempre per il mantenimento del controllo, non avrebbe voluto prendere nessuna iniziativa, e avrebbe lasciato all'Inghilterra la cura di fare delle proposte. Sarebbero queste proposte che i ministri avrebbero esaminate nell'ultimo consiglio.

Un telegramma da Dublino, in data 28 novembre, an-

nunzia che quella sera il luogotenente lord Spencer ha fatto pubblicare un proclama col quale si mette in vigore, nella contea e nella città di Dublino, l'articolo della legge concernente la repressione dei delitti, a tenore del quale gli agenti di polizia sono autorizzati ad arrestare ogni individuo sospetto che fosse incontrato per le vie, o nei luoghi pubblici, dal tramontare al levare del sole.

L'*Havas* reca il seguente telegramma dal Cairo, in data 28 novembre:

" Si assicura che in base ad un rapporto del sig. Wilson, lord Dufferin ha deciso d'invitare il governo egiziano ad eliminare, nel processo di Araby pascià, i capi d'accusa relativi all'incendio ed agli eccidi di Alessandria.

" Il Consiglio dei ministri ha esaminato questa questione, ma non ha preso ancora nessuna decisione. Si crede però che il governo accetterà la proposta di lord Dufferin, e che un accordo in questo punto non si farà attendere a lungo.

" La Commissione dei processi ha informato il difensore di Araby, signor Broadley, che i dibattimenti si apriranno il 7 dicembre. Araby, Mahmud-Fehmi, Mahmud-Sami, Tulba, Omar Rahmi e Suleiman Daud, saranno giudicati per i primi.

" Il signor Broadley ha pregato la Commissione di differire il processo di Suleiman Daud. Credesi che la Commissione aderirà a questa domanda. „

Il rapporto mensile della Cassa del debito pubblico egiziano constata l'incasso di 385 mila lire egiziane per il debito unificato, e di 121,750 lire per il debito privilegiato.

Si ha per telegrafo da Bruxelles, 28 novembre, che nella seduta di quel giorno la Camera dei rappresentanti ha respinto con 56 voti contro 26 il progetto di legge che attribuisce al giurì la giurisdizione nei processi di stampa.

Il presidente domandò se la Camera ha inteso di respingere ogni progetto di questo genere e la Camera rispose affermativamente.

Il Senato e la Camera dei deputati di Rumenia hanno nominato i loro uffici per la sessione ordinaria 1882-1883.

Il Senato ha rieletto a presidente il principe Ghika con 38 contro 1 voto.

La Camera, dopo aver convalidato l'elezione del signor Rosetti, eletto il giorno innanzi, l'ha nominato presidente con 62 voti contro 14.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berna, 1° — Bavier annunziò al Consiglio federale che egli accetta la nomina di ministro di Svizzera a Roma.

Genova, 30. — Proveniente dalla Plata e Brasile, giungerà il 1° dicembre il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 30. — È giunto il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia.

Costantinopoli, 1° — Gli ultimi incidenti a Kildiz Kiosk furono molto esagerati. Mehemed pascià Daghenstanli, comandante della guardia circassa, e Fuad pascià furono arrestati per essersi reciprocamente accusati d'aver tenuto discorsi rivoluzionari. Allora si constatò trattarsi di un pettegolezzo. Senonchè sopravvenne una disputa fra Bahramagha, capo degli eunuchi e comandante del battaglione nero arabo, e Mehemed pascià, la quale suscitò nuove gelosie fra i due corpi, l'arabo ed il circasso. Il sultano licenziò quindi la guardia circassa. La voce però che sieno stati scoperti dei complotti è affatto insussistente.

Londra, 30. — Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, è giunto stasera.

Costantinopoli, 1°.— Furono nominati Ahmet Vefik primo ministro, Aarif presidente del Consiglio di Stato, Hussein Husni ministro della guerra, Aunir ministro delle finanze.

Aix-en-Provence, 1°. — La Corte d'appello, confermando la sentenza del Tribunale di Marsiglia nell'affare del Castello Imperiale di questa città, non ostante le conclusioni contrarie del Pubblico Ministero, condannò il comune di Marsiglia alle spese del processo.

Londra, 1°. — *Camera dei comuni.* — Trevelyan dice che con discorsi simili a quelli tenuti la settimana scorsa da Redmond, Davitt e Healy, è impossibile sperare la pacificazione ed impedire i crimini in Irlanda. Redmond sarà processato e gli altri dovranno dare garanzie di buona condotta.

Bannerman, rispondendo a Churchill, dice che la cannoniera *Seagull* e due piccoli vapori sono a Zanzibar e nella stazione navale delle Indie, che comprende Madagascar. Soggiunge che due corvette, tre *sloops*, quattro cannoniere e la nave *Fawn* sono pure attualmente sulla costa occidentale di Sant'Agostino.

Gladstone ricusa di discutere la mozione relativa ad Araby pascià, giacchè la seconda parte dell'inchiesta non sarà ultimata prima del 25 dicembre.

Gladstone ricusa pure di aderire alla proposta di Parnell di discutere la legge agraria.

Londra, 1° — Il *Daily News* smentisce che la cannoniera *Seagull* sia stata spedita espressamente al Madagascar; essa vi passò avendone ricevuto ordine anteriormente. Smentisce pure che sia stato ordinato al comandante della marina delle Indie di provvedere alla difesa dei sudditi inglesi nel Madagascar.

Lo stesso giornale dice: « In seguito ad un compromesso fra l'Inghilterra e l'Egitto il processo di Araby pascià sarà abbandonato. Araby pascià verrà esiliato, conservando il grado e lo stipendio. »

Leggesi nel *Morning Post*: « Lord Granville spedì a Lyons una nota importante circa la baja di Tajurah e l'isola Dessi, altro punto nel Mar Rosso che la Francia intende di occupare, in seguito alla convenzione del 1859 con un capo locale. »

Il *Morning-Post* crede che la Francia voglia occupare anche altri territori; se l'Inghilterra vi si opponesse, la Francia prenderebbe l'iniziativa di una conferenza per la questione d'Egitto.

Parigi, 1° — L'*Agenzia Havas* smentisce le informazioni del *Morning-Post.*

Parigi, 1° — L'ex-ambasciatore signor Desprez è stato messo a disposizione del ministero degli esteri col titolo d'ispettore generale degli archivi.

Billot, ministro plenipotenziario, è nominato direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Berlino, 1° — *Camera dei deputati.* — Puttkamer dichiara che i danni delle inondazioni sono riparabili solamente col concorso dello Stato, delle provincie, dei comuni e dei privati, e che, grazie all'attività dell'esercito, nessuno vi perì. Il ministro domandò all'imperatore mezzo milione, a fondo perduto, per un primo soccorso.

Londra, 1° — *Camera dei comuni.* — Fu approvata la prima risoluzione relativa ai Comitati permanenti.

Il *Times* dice che l'esercito egiziano sarà posto sotto gli ordini di ufficiali inglesi. Baker pascià comanderà la gendarmeria e la polizia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « L'inchiesta sul complotto è terminata. Fuad, Mehemed ed un circasso sono stati riconosciuti soli colpevoli; si crede però che potrà provarsi l'innocenza di Fuad. »

Costantinopoli, 1° — Sono stati nominati ministri Savfet agli esteri, Assym alla giustizia, Kiamil ai vakufs, Ahmet Ratib alla marina; Ahmed Essad fu nominato Sceick Ul-Islam; Ali Saib, Subbi, Mustafa, Hassan Fehmi e Mahmud Nedin conservano rispettivamente il ministero dell'artiglieria, del commercio, dell'istruzione, dei lavori e dell'interno.

NOTIZIE DIVERSE

Un nuovo piroscafo. — Sabato scorso, scrive la *Gazzetta di Genova*, dai cantieri dalla Società des Farges e Chantiers ebbe luogo il varamento del nuovo vapore *Golconde*, costrutto per conto della nuova Compagnia di navigazione a vapore Fraissinet e C., e destinato ai viaggi tra Marsiglia e l'Indo-Cina.

Questo nuovo vapore venne costrutto in acciaio, e misura una lunghezza di 125 metri, una larghezza di 12 85 ed un'altezza di 9 70. Lo spostamento è di 6455 tonnellate, con una stazza lorda di 3700 tonnellate. La forza della macchina è di 2000 cavalli. La velocità di questo vapore sarà di 14 nodi l'ora.

Decessi. — I giornali di Torino annunziano la morte, avvenuta martedì scorso, del conte Giacinto Valfré di Bonzo, luogotenente generale di cavalleria in ritiro.

— Il 23 novembre è morto il conte Leopoldo Di Spee, dottore in teologia e canonico della Collegiata di Acquisgrana. Fu amico di Görres, e venne ordinato sacerdote nel 1847. Pio IX nel 1853 lo ascrisse fra i consultori di Propaganda. Essendo curato di Bensberg, acquistò il castello ducale ivi esistente e lo convertì in un ospedale. Nel 1869 era stato promosso cameriere segreto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le strade comunali obbligatorie in Italia

Venne pubblicata per le stampe la 13ª relazione del signor Ministro dei Lavori Pubblici al Parlamento sulle strade comunali obbligatorie in tutto il Regno allo scadere del 1881.

Ne ricaviamo in riassunto le principali notizie:

I pagamenti fatti per le strade comunali obbligatorie a tutta la predetta epoca fu di lire 38,434,707 50. La parte di tale somma che ad opera finita, e calcolate le somme che devono essere rimborsate, rimarrà a carico dello Stato, è di lire 35,255,441 10.

Delle lire 38,434,707 50 pagate dallo Stato, lire 30,601,994 furono date ai comuni come sussidio in ragione di un quarto sui lavori eseguiti. Lire 4,700,695 68 furono spese per compilare progetti di strade per i comuni che non hanno voluto agire di propria iniziativa, e lire 1,123,439 77 per costruire le strade in provincia di Palermo coll'impiego della truppa. Ma queste somme sono rimborsabili per tre quarti, e l'altro quarto è rilasciato ai comuni a titolo di sussidio, e deve perciò essere aggiunto alle lire 30,601,994, dando così un totale complessivo di somme pagate per sussidio che ammonta a lire 32,058,027 86.

La rimanente parte della spesa fatta rappresenta: le spese di impianto del servizio; la direzione, e cioè: la revisione e più spesso la compilazione degli elenchi di classificazione; la sorveglianza alla compilazione e l'esame dei progetti; la sorveglianza alla costruzione; le operazioni di collaudo e la sorveglianza alla manutenzione; e finalmente tutte le operazioni statistiche e la compilazione della carta corografica speciale per le strade comunali obbligatorie. La somma spesa dallo Stato per tutti questi servizi a tutto il 1881 fu di lire 2,008,578 05.

All'epoca della pubblicazione della legge 30 agosto 1868, 68 mila chilometri di strade comunali obbligatorie erano già costruiti, 33 mila erano da costruire e 9 mila avevano bisogno di una radicale sistemazione.

Stabilito un confronto circa le condizioni e lo sviluppo delle strade comunali obbligatorie fra le diverse provincie, la relazione fa notare come le differenze apparirebbero maggiori fra le provincie, qualora si tenesse conto anche delle strade comunali non obbligatorie, le quali, discretamente numerose nei paesi in cui si ha maggiore lunghezza di strade classificate obbligatorie, mancano quasi interamente nelle altre. Che se si confronta la media generale del Regno con quella della Francia, la quale, con una popolazione meno fitta aveva già sullo scorcio del 1876 555 mila chilometri di strade ordinarie sopra 558 mila chilometri quadrati di territorio, cioè più che le nostre provincie più ricche, apparisce chiaro quanto ancora ci rimanga da fare onde dotare il paese di una sufficiente rete stradale.

Le condizioni della viabilità obbligatoria sono assai mutate per effetto della esecuzione data alla legge 30 agosto 1868.

Le strade obbligatorie da costruire e sistemare, che erano 13,106, con una lunghezza di chilometri 43,472, sono ora ridotte a 10,036, con una lunghezza di chilometri 35,172.

Inoltre delle rimanenti 10,036 strade, lunghe chilometri 35,172, che sono ancora da sistemare o costruire, 2213, lunghe chilometri 9932, sono già poste in costruzione, e di esse sono compiuti tanti tronchi per la lunghezza complessiva di chilometri 1901; di altre 2471 strade, lunghe chilom. 9606, il progetto è già compiuto; e finalmente 641 strade, lunghe chilometri 3020, hanno il progetto in corso di compilazione, cosicchè non vi sono più che 4731 strade, lunghe chilometri 12,612, per le quali non sia preso ancora alcun provvedimento.

Se poi, invece delle strade, si considerano i comuni, vedesi che alla fine del 1870, epoca della classificazione, non vi erano nel Regno che 2600 comuni i quali non avessero strade da costruire e da sistemare, e che di questi ben 397 si trovavano in tale condizione sol perchè le loro comunicazioni obbligatorie erano interamente soddisfatte da strade nazionali e provinciali.

Alla fine del 1881, invece degli 8253 comuni del Regno, 3475 hanno la loro rete obbligatoria completa, 875 più che nel 1870. Abbiamo 2133 comuni i quali dopo il 1870 hanno costruita almeno una delle loro strade obbligatorie, e 1876 altri che stanno lavorando. Non rimangono più che 3070 comuni i quali debbano tuttora fare degli studi di progetti per le loro strade comunali obbligatorie, e soli 967 che non abbiano ancora cominciato a dare esecuzione alla legge.

L'ammontare dei lavori eseguiti a tutto il 1881 per le strade comunali obbligatorie è di lire 188,403,279 23 delle

quali 8 milioni circa corrispondono al costo dei progetti studiati e lire 180 milioni corrispondono all'importo delle espropriazioni e dei lavori.

Il debito che sulla predetta somma totale della spesa rimane a carico dei comuni è di lire 25,140,879 39, oltre a 14,537,315 49 lire prese a mutuo a tutto il 1881.

Il costo chilometrico medio dei progetti di strade obbligatorie in tutto il Regno è di lire 275 30 se si tiene conto anche dei progetti scartati o modificati, ed è di lire 236 70 se si tien conto dei soli progetti utili.

L'ammontare dei lavori eseguiti sulle strade ultimate rappresenta una media chilometrica di lire 13,140.

Per portare a compimento i lavori si richiederà ancora una spesa di 57 milioni 181 mila lire.

E supposto che la detta media di spesa per la costruzione di ogni chilometro di strada in lire 13,140 corrisponda anche ai tronchi da ultimare ed alle strade da costruire, si ricava che per portare a compimento la rete stradale obbligatoria del Regno è necessaria la spesa totale di lire 331,647,555.

La persistente riluttanza di comuni ad adempiere gli obblighi loro imposti dalla legge sulla viabilità obbligatoria è stata causa negli anni scorsi del continuo estendersi della esecuzione coattiva. Anche nel 1881 vi furono assoggettati nuovi comuni. Ma ad un numero ben maggiore di essi venne però ridonata la libera iniziativa. E molti dei comuni che sono tuttora soggetti alla esecuzione di ufficio hanno la libera gestione dei loro fondi, e l'azione governativa è limitata alla parte tecnica del servizio.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 500, colla quale venne autorizzata la costruzione della ferrovia da Viterbo ad Attigliano;

Veduto l'elenco suppletivo degli stabili di proprietà del conte Giovanni Vannicelli del fu Filippo, da occuparsi per la costruzione della suindicata ferrovia, in data 18 luglio 1882, oltre quelli precedentemente occupati;

Veduto il decreto prefettizio 9 settembre 1882, n. 36194, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per gli stabili da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 12 novembre 1882, col n. 6396, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roccalvecce, notificato al proprietario sunnominato, al Ministero predetto ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montefiascone per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata della Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roccalvecce provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 18 novembre 1882.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Vannicelli conte Giovanni del fu Filippo, domiciliato a Roccalvecce. — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Tre terreni situati in territorio del comune di Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, inscritti in catasto sotto i numeri di mappa 218, 221, 222, 228, 218/resto, 227/resto, 225, 229, e 227/resto, confinanti da tutte le parti con altri terreni di proprietà Vannicelli e col fiume Tevere — Superficie da occuparsi in m. q. 40825 — Indennità stabilita lire 6264 24.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	4,6	— 0,5
Domodossola	sereno	—	5,5	— 4 5
Milano	3/4 coperto	—	4,8	0,2
Verona	coperto	—	4,2	3,0
Venezia	coperto	agitato	4,9	2,6
Torino	1/2 coperto	—	4,2	— 2,0
Parma	coperto	—	3,6	— 0,3
Modena	nevica	—	4,1	— 0,5
Genova	3/4 coperto	mosso	11,0	3,3
Pesaro	coperto	mosso	10,9	0,9
P. Maurizio	nebbioso	mosso	9,9	5,2
Firenze	coperto	—	5,9	2,5
Urbino	nevica	—	4,8	0,2
Ancona	piovoso	mosso	10,0	5,1
Livorno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5,2	1,5
Camerino	nebbioso	—	3,5	— 1,3
Portoferraio	coperto	agitato	12,0	8,3
Aquila	—	—	—	—
Roma	quasi coperto	—	9,9	5,0
Foggia	coperto	—	9,9	1,7
Napoli	piovoso	calmo	11,1	5,7
Portotorres	3/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	5,1	— 1,0
Lecce	1/2 coperto	—	11,8	4,8
Cosenza	piovoso	—	10,2	3,8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	12,0	7,8
Reggio Cal.	1/2 coperto	calmo	14,4	10,2
Palermo	piovoso	mosso	14,9	8,3
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,6	5,0
P. Empedocle	3/4 coperto	agitato	15,8	10,3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14,8	9,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° dicembre 1882.

Una nuova depressione invade la Manica; quella sull'Italia, trasportatasi al sud-est, ha oggi il suo centro (750) nel medio Adriatico. Pressione alta al nord-est ed al sud-ovest d'Europa. Pietroburgo 772.

In Italia nelle 24 ore tempo assai cattivo, copiose piogge e neve, venti anche forti, specialmente intorno al ponente, temperatura molto bassa; barometro abbassato dovunque, specialmente al centro ed al sud-est, a Foggia 11 millimetri.

Stamane cielo coperto, piovoso; neve a Modena ed Urbino; barometro variabile da 750 a 757 mm.; termometro 4 gradi sotto zero a Domodossola; venti abbastanza forti o forti intorno a ponente, però greco forte nel golfo di Venezia.

Mare tempestoso a Po di Primaro, generalmente agitato altrove.

Probabilità: continua tempo cattivo generale, venti freschi a forti settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,6	750,3	749,8	752,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	9,2	8,4	5,3
Umidità relativa....	99	77	81	78
Umidità assoluta...	6,11	6,73	6,65	5,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NW. 2	NE. 10	NNW. 17
Stato del cielo......	9. quasi coperto	9. cumuli	10. piove	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,8 C. = 7,8 R. | Min. = 4,0 C. = 3,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 16,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 35
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	90 52 1/2	—	90 52 1/2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	95 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	572 "	—	—	572 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500	250	—	—	—	—	—	—	634 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	1° ottobre 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° gennaio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	428 "
Fondiaria Incendi	"	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	508 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	960 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	99 97 1/2	99 97 1/2
	Parigi	chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g. / chèques	25 15	25 15
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 27 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

N. 364.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per 100 fatta in tempo utile sul presento prezzo di lire 173,826 13, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 ottobre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 53, da Capo d'Orlando per S. Domenico a Randazzo, compreso fra Naso al piano delle Baracche, in provincia di Messina,

si procederà alle ore 10 antim. del 21 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 165,134 82, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1º dicembre 1882.

6690 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 526, nel comune di Sala Consilina, con l'aggio medio annuale di lire 2672 41.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2030, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 novembre 1882.

6551 *Il Ricevitore*: G. MARINUZZI.

REGIA PREFETTURA DI PESARO

Il signor conte Giacomo Mattei in qualità di procuratore generale del principe Cesare Albani ha presentato istanza per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zolfo, denominata *Cavallino*, nel territorio del comune di Urbino, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 27 maggio 1879.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque vi abbia interesse possa fare nei modi ed entro il termine, di cui agli articoli 44 e 45 della legge, le opposizioni che credesse necessarie.

La concessione di cui sopra comprende una superficie di ettari 378, ed are 73, ed è determinata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, G, H*, avente i vertici nei seguenti punti: *a)* Caposaldo sulla sponda sinistra dell'Apsa di San Lorenzo, presso il nuovo ponte di ferro; — *b)* Caposaldo sulla stessa sponda dell'Apsa, presso il ponte della strada provinciale di Urbino; — *c)* Caposaldo sulla riva destra del Foglia sotto le Case nuove; — *d)* Caposaldo coincidente col termine *A* della miniera di Schieti, presso la strada di Urbino; — *e)* Caposaldo coincidente col termine *F* della miniera di Schieti, presso la strada di Cal Sere; — *f)* Caposaldo sull'altura delle Case nuove di Cavallino; — *g)* Caposaldo sul confine della miniera di San Lorenzo in Zolfinelli a valle di Ca Balduccio; — *h)* Caposaldo coincidente col termine *F* della miniera di San Lorenzo, nella sponda destra dell'Apsa; il tutto in conformità del piano e del verbale di delimitazione dell'ingegnere delle miniere del distretto di Ancona in data 15 luglio 1882 che restano visibili assieme agli altri documenti in questa Prefettura.

Pesaro, 25 novembre 1882.

6655 *Per il Prefetto*: PERRINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura degli scambi e per la fornitura e ponitura in opera del materiale fisso delle stazioni lungo la ferrovia Teramo-Giulianova, esclusa questa ultima, del presunto ammontare, a base d'asta, di lire 41,835,

indetto pel giorno 5 dicembre prossimo entrante mese, col presente avviso del 14 corrente, avrà luogo invece il giorno 23 del detto mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, innanzi al prefetto della provincia, od a chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento.

Coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno, e non più tardi dell'ora stabilita, presentare presso questa Prefettura le loro offerte scritte su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente a pluralità di offerte, purchè però sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 luglio volgente anno, con gli articoli aggiunti in data 8 di questo mese, visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

I materiali tutti, oggetto dell'appalto, dovranno essere consegnati nel corso di giorni centoventi dalla data dell'ordine di cominciare i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la cauzione provvisoria richiesta per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire duemila, ed in lire quattromiladuecento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa, nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto, niuna esclusa, come quelle di stampa, bollo e registro, e delle copie del contratto e dei documenti e disegni, sono a carico dell'appaltatore.

Teramo, li 28 novembre 1882.

6700 *Il Segretario della Prefettura*: MAZZIOTTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 21 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 7 ottobre 1882, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

Legname abete dell'Adriatico in alberi, in bagli e in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 94,010,

per cui, dedotti i ribassi di lire 21 57 per cento e lire 5 21 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 69,890 60.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 23 dicembre 1882 sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 9500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 2 dicembre 1882.

6678 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

MUNICIPIO DI FORIO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno di sabato 9 del corrente mese di dicembre alle ore 10 ant., in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, ed a termini abbreviati di giorni 5, giusta l'autorizzazione ricevuta, avranno luogo i pubblici incanti, col metodo delle candele, secondo le norme dettate dal regolamento di Contabilità generale, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, indicati nella tariffa deliberata dal Consiglio comunale nella tornata del dì 11 novembre ultimo, per il triennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 29,500 (ventinovemila cinquecento). Ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire 20.

Il capitolato relativo è visibile nella segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi alla licitazione bisogna comprovare di essersi fatto deposito nella Tesoreria comunale di una somma eguale al dodicesimo dell'annuo canone fissato; più altro di lire 600 a conto delle spese di asta.

All'appalto è subordinata l'approvazione della tariffa daziaria deliberata come sopra.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 5, che scadranno alle ore ore 12 merid. precise (tempo medio di Roma), del dì 14 del ripetuto mese di dicembre.

Tutte le spese d'asta vanno a carico dell'aggiudicatario.

Forio, addì . . . dicembre 1882.

Il Sindaco ff.: BONAVENTURA VERDE.

6709 *Il Segretario comunale ff.*: DOMENICO MARCHETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 novembre 1882. 6683

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	237	59,965 39	292	116,405 47
Cassa Centrale { Depositi . .	22	45,385 81	38	84,520 21
	259	105,351 20	330	200,925 68
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	238	49,833 37	41	10,367 89
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		500 »

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Acuto, Piglio, Serrone e Trivigliano, si rende pubblicamente noto che si procederà allo esperimento di asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

L'appalto avrà principio col 1° di gennaio 1883 e finirà col 31 dicembre 1885.

Il canone annuo di appalto viene fissato in lire 4000 (lire quattromila).

L'incanto si terrà con il sistema delle offerte segrete presso questa Intendenza, e nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale, nel giorno 11 del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria dello appalto, l'offerta per la migliorìa del ventesimo potrà essere data entro il termine di giorni otto successivi, il qual termine scadrà alle ore 10 ant. del giorno 19 dello stesso mese di dicembre.

Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire alla scheda di offerta, scritta in carta da bollo di lire 1 20, la prova di aver depositata a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto.

L'offerente dovrà inoltre indicare sulla scheda il domicilio da lui eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare. Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Civitavecchia, Frosinone, Viterbo e Velletri sarà ostensibile il capitolato d'oneri, che dovrà formare parte integrante del contratto di appalto.

Il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà determinato dalla scheda del Ministero delle Finanze, cui è riservata la definitiva approvazione dell'aggiudicazione stessa mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Roma, li 24 novembre 1882.

6675 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 dicembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, numero 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori di compimento del fabbricato per il Ministero della Guerra, nella via Venti Settembre, in Roma, per l'ammontare di lire 3,500,000, da eseguirsi nel termine di giorni millecentottanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 12 del mese di gennaio 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 350,000 (trecentocinquantamila), in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione, dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 30 novembre 1882.

6671 *Il Segretario*: S. BUONDONNO.

VERBALE

della estrazione a sorte delle obbligazioni della Società anonima **Ferrovia Mantova-Modena** *della prima e seconda emissione 1872 e 1876, che sono da ammortizzarsi a tutto l'anno milleottocentottantadue.*

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantadue, oggi venticinque del mese di novembre, in Torino, nel locale della Banca di Torino, posto al piano nobile del palazzo Geisser, piazza San Carlo, n. 2,

Avanti me Ghilia cav. Giuseppe, Regio notaio alla residenza di Torino, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto della stessa città, presenti li signori Facchetti Luigi del vivente Antonio, nato a Brescia, segretario della Società *Ferrovia Mantova-Modena*, e Dasso Francesco del fu Gabriele, nato a Castagneto, fattorino di Banca, ambi domiciliati in Torino, testimoni richiesti, a me notaio cogniti ed aventi i requisiti voluti dalla legge.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società anonima *Ferrovia Mantova-Modena*, in sua seduta delli trenta ottobre ultimo scorso, dovendo procedere all'estrazione di numero 18 (diciotto) obbligazioni della ferrovia suddetta Mantova-Modena della prima emissione primo luglio milleottocentosettantadue, e numero tre della seconda emissione 20 ottobre 1876, il capitale delle quali deve essere rimborsato a cominciare dal primo gennaio milleottocentottantatre, le quali obbligazioni appartengono allo ammortamento dell'anno milleottocentottantadue.

Alle ore dieci e mezza antimeridiane ho quindi io notaio, colla assistenza dell'ill.mo signor cav. Küster Antonio fu Gaspare, nato a San Gallo (Svizzera) e residente in Torino, amministratore delegato, proceduto pubblicamente all'estrazione dei numeri rappresentanti le ventuna cartelle coll'ordine e nel modo seguente:

Aperta la sala al pubblico alle ore dieci e mezza antimeridiane del giorno suddetto venticinque corrente novembre, sono state collocate sopra una tavola quattro urne differenti, la prima delle quali rappresentante le migliaia, con i numeri da uno a tredici, più due zeri (00).

La seconda rappresentante le centinaia, con i numeri da uno a nove, più uno zero.

La terza rappresentante le diecine, con i numeri da uno a nove, più uno zero.

La quarta rappresentante le unità con i numeri da uno a nove, più uno zero, restando inteso che la combinazione dei quattro zeri debba tenere luogo del numero 14000, ultimo delle combinazioni, e per la quale i corrispondenti numeri non sarebbero stati rappresentati nelle urne, e ciò per la prima estrazione, e per la seconda vi sono tolti i numeri della prima urna, sostituendovi i numeri quattordici e quindici.

Quindi è stato proseduto al riscontro esatto dei numeri collocati nelle urne, e per mezzo d'un giovanetto è stata eseguita l'estrazione, togliendo una pallina per ciascun'urna, registrando la combinazione delle cifre in un registro apposito, e ricollocando i numeri dentro le rispettive urne per procedere così di seguito alla ventuna estrazione, quali sono venute a risultare essere le seguenti:

Estrazione della 1ª emissione.

Estratto	1	N. 04392
»	2	» 02464
»	3	» 03307
»	4	» 04022
»	5	» 09500
»	6	» 08082
»	7	» 01540
»	8	» 03271
»	9	» 05751
»	10	» 09189
»	11	» 12300
Estratto	12	» 11458
»	13	» 07916
»	14	» 13891
»	15	» 07530
»	16	» 08033
»	17	» 05158
»	18	» 01793

Estrazione della 2ª emissione.

Estratto	1	N. 15460
»	2	» 14972
»	3	» 14164

Delle quali cose tutte in fede, e per gli effetti tutti di ragione, io notaio infrascritto ho immediatamente redatto il presente verbale che viene ritenuto nei miei minutari, e sottoposto alla formalità del registro.

Del che richiesto io Regio notaio ho ricevuto il presente verbale che ho letto ad alta ed intelligibile voce all'ill.mo signor comparente, alla presenza ed udito dei medesimo e dei testimoni tutti meco sottoscritti, previa dichiarazione del comparente stesso essere il contenuto del presente conforme la sua volontà. Da persona di mia fiducia viene scritto il presente atto che occupa un foglio di carta di pagine quattro.

In originale firmati: Antonio Kuster — Facchetti Luigi, teste — Dasso Francesco, teste.

Ghilia Giuseppe notaio.

Registrato a Torino il 27 novembre 1882, al n. 5752, con lire 3 60, come da ricevuta — Balbis ricevitore.

Per copia conforme all'originale, Torino, li 28 novembre 1882.

6692 Ghilia Giuseppe notaio.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del giorno 10 gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor avv. Luigi Secreti, in danno della signora Palmira Datti in Calcagni, si procederà allo incanto dell'infradescritto fondo, aprendosi sul prezzo di perizia di lire 9220, ed alle altre condizioni di cui nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale:

Utile dominio del terreno vignato con casino di villeggiatura ed altri fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Sebastiano, luogo la via denominata Le Sette Chiese, gravato dell'annuo canone di scudi 48, pari a lire 258, a favore dell'Ospedale di *Sancta Sanctorum*, confinante la via della Madonna del Divino Amore, vicolo delle Sette Chiese, Sacri Palazzi Apostolici e Demanio nazionale, salvi ecc.

6696 Saverio avv. Secreti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quindici dicembre 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria del seguente fondo, ad istanza del signor Salvatore Dell'Oro, creditore, surrogato all'altro creditore Luigi Dell'Oro, ed in danno del signor D. Benedetto De Vico fu Marcantonio:

Casa posta in Roma, in via Sistina, dal n. 146, lettera A, al n. 151 inclusivo, distinta nella mappa censuaria del rione III coi numeri 455, 455 sub. 1 e 2, confinanti Lazzani, Statuti, Nisi, eredità Vanni e detta via pubblica, salvi ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 73,168 60.

Roma, 30 novembre 1882.

6668 Avv. Onorato Capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Su ricorso di Francesco Guglielmo Trafford, chiedente dichiarazione di assenza di Carmela Pedosa, moglie di Clemente Trafford, il Tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 16 novembre 1882, ha disposto che a cura del Pubblico Ministero siano assunte informazioni a norma di legge.

29 novembre 1882.

6647 Filippo Milone proc.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 20 dicembre prossimo, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del torrente San Rocco, nel tronco della lunghezza di metri 2445, che attraversa la bassura intercedente fra il Monte Gassino e la strada denominata dei Due Principati, nell'Agro Nocerino, per la presunta complessiva somma di lire 60,000, delle quali lire 56,500 a base d'asta e soggette a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 20 febbraio 1882, riprodotto li 6 luglio stesso anno dall'ufficio speciale delle bonificazioni in Napoli, quali capitolati sono visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi otto.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000, per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente, o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, in ribasso del prezzo suindicato di lire 56,500, non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

Nel termine di giorni 10 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione definitiva, uguale ad un decimo del prezzo netto di appalto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, 27 novembre 1882.

6684 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che si va ad inoltrare domanda a questo Tribunale civile, onde ottenere lo svincolo della cauzione che prestò Scandellari dott. Luigi del fu Girolamo, per l'esercizio della professione di notaio dal medesimo esercitata mentre visse nella provincia di Bologna.

6622 Luigi Mosca.

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolo.

Marone Lidnina vedova del signor Gaieri notaio Costantino, anche quale madre e legittima amministratrice delli minori suoi figli Ida, Ernesto, Luigi, Carolina, residenti a Torino; Gaieri signor avv. Enrico, residente a Paltazza, e Gallo Pilade, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Riccardo, rappresentante la defunta madre Gemma Gaieri fu signor notaio Costantino Gaieri, tutti quali eredi beneficiati dello stesso signor notaio, col ministero del procuratore sottoscritto hanno oggi, 6 novembre, presentato alla cancelleria del Tribunale d'Alba domanda per ottenere autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo e successivo tramutamento delle rendite di lire venti e lire sessanta, certificati numeri 40724-40725 in nero, e 436024-436025 in rosso, in capo al signor notaio Costantino Gaieri, in altrettanta rendita al portatore a loro favore, quali eredi beneficiati del signor notaio Gaieri Costantino, residente in suo vivente a Cortemiglia.

Alba, 6 novembre 1882.

6204 Rabino avv. Troja proc. capo.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Il sottoscritto pubblica la vacanza degli uffici di notaro:

1. In Cannara (mandamento di Spello);
2. In Spello (capoluogo di mandamento, invitando gli aspiranti a concorrervi; il tutto a senso ed in conformità di quanto è prescritto nel testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879 e relativo regolamento.

Perugia, 24 novembre 1882.

6605 Il pres. C. Uffreduzzi Bordoni.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

Sopra istanza del signor Giuseppe Sanniabale, di Albano Laziale, rappresentato dal procuratore signor avvocato Giovanni Scismer, l'eccellentissimo presidente del Tribunale civile di Roma, con decreto 17 novembre 1882, dichiarò aperto il giudizio di graduazione a seguito di vendita volontaria in danno dei signori Maddalena Moriggi, Camilla Masini, Carolina Masini, Filippo Valle, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà sopra i figli Enrica e Pietro Valle, Nicodemo Ghezzi, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà sopra i figli Elettra, Gentilina, Giuseppa, Leonilde e Adele Ghezzi.

Tutto ciò si rende pubblico mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a forma e per gli effetti degli articoli 728 del Codice di procedura civile, e 2043 e 2044 del Codice civile.

Roma, 28 novembre 1882.

6697 Giuseppe Montebove usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 149).

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste (lotto unico):

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 8100 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1200 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 3900 diametro millim. 15,6 a 15,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	15000	33,750 »	3800 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	18	43 20	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	870	3,306 »	
		Totale L.	37,099 20	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 15 dicembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 novembre 1882. **Per la Direzione**

6651 *Il Segretario:* G. GARRONE.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

Dovendosi procedere all'appalto del dazio di consumo governativo ed addizionale comunale, e del dazio esclusivamente comunale, per un quinquennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1887,

Si deduce a pubblica notizia che, stante l'ottenuta autorizzazione per l'abbreviazione dei termini legali, nel giorno di sabato 9 imminente dicembre, alle ore 10 antim., in quest'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine e con le norme stabilite nel regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 50,000 (cinquantamila), e le offerte dovranno farsi in aumento della somma stessa.

Colui che intende adire all'appalto dovrà depositare in numerario nella segreteria comunale la somma di lire 1500 (millecinquecento), cioè lire 1200 per garanzia dell'offerta, e lire 300 per spese d'asta, registro, contratto, ed altre spese relative che restano a carico del deliberatario, salvo il rimborso o la restituzione del più o meno speso.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un idoneo fideiussore da riconoscersi dalla Giunta, salva l'approvazione del Consiglio, oppure presentare una cauzione di lire 8340, o mediante ipoteca sopra fondi liberi, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno della stipulazione.

Il termine utile per presentare le offerte dell'aumento del ventesimo (fatali) sul prezzo d'aggiudicazione del primo esperimento d'asta viene ridotto, per via d'urgenza, a giorni 5 (cinque), cosicchè le offerte di detto aumento scritte in carta legale ed accompagnate dal deposito di cui sopra, e dalla voluta sicurtà, possono venire presentate in quest'ufficio comunale fino alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 14 imminente dicembre.

L'appalto sarà fatto sotto l'osservanza del relativo capitolato e tariffa daziaria debitamente approvati dalla superiorità, e ad ognuno ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale, li 30 novembre 1882.

Il Sindaco: LORENZO MENCACCI.

6699 *Il Segretario:* G. BRUGIA.

ESATTORIA COMUNALE DI BOMARZO

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 dicembre 1882, nel locale della R. Prefettura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili:

1. A danno di Falzini Francesco, figlio di fu Giovacchino:

Terreno, vocabolo Cagnemore, seminativo, vitato, confinanti fosso, Falzini Giovacchino, Zena Giovacchino, salvi ecc., estensione tav. 3 90, sezione 1ª, part. 2071, reddito catastale lire 18 91, prezzo minimo lire 127.

2. A danno di Ministrella Antonio fu Luigi:

Terreno Sodere, seminativo, vitato, confinanti stradello, strada, Ministrella Domenico, estensione tav. 2 05, sez. 2ª, part. 34, reddito catastale scudi 12 28, prezzo minimo in lire 77 40. (Livellario all'Arcipretura canone di baccola 24 mosto).

3. Cappella del Suffragio in Bomarzo:

Terreno, vocabolo Murello, confinanti fosso, Stefanini Filippo, Ascani Francesco, salvi ecc., estensione tav. 12 39, part. 1320, 1321, 1802, reddito scudi 25, prezzo minimo lire 156. (Dominio utile di Giacomi Girolamo).

4. A danno della Cappella del Rosario in Bomarzo:

Terreno, vocabolo Renaro, confinanti stradello, Populi Gio. Battista, Cesari Antonio, salvi ecc., estensione tavole 4 68, part. 1167, 1168, 2169, reddito catastale scudi 15 76, prezzo minimo lire 97 80. (Dominio utile di Faciolo Filippo).

5. A danno di Conti Maria fu Simone, di Chia:

Fabbricato posto in Chia, di due vani, in via del Borgo, confinanti via del Borgo, Camilli Antonio, Chiecchi Maddalena, salvi ecc., part. 142ª, 143ª, reddito catastale lire 6, prezzo minimo lire 58 80.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti, avendo depositato in antecedenza alle vendite, sulle somme dell'incanto, il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 dicembre 1882, ed il secondo il 3 gennaio 1883, nel luogo ed ora sopraindicati.

Orte, 30 novembre 1882.

6706 *Il Collettore:* MEZZADRI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 58 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5402.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3180, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 21 novembre 1882.

6552 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.